Anno XLII - N. 61
Venerdì 4 Aprile 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0,60 4.a L. 0,50 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1,50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1,50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

L'alto Torre
durante l'occupazione nemica

Dobbiamo alla cortesia del parroco di Cesariis le memorie che verremo pubblicando, le quali ci danno anch'esse un quadro della vita del Friuli durante l'anno terribile della oppressione nemica. Altre memorie interessanti e diari abbiamo raccolto e pubblicheremo man mano; e se i Friulani ci aiuteranno anche con questa forma di collaborazione, certamente un contributo notevole la "Patria del Friuli" potrà fornire ora (come potè in passato) alla storia della Piccola Patria nostra, in quanto si intreccia con la storia della Grande Patria e delle lunghe sue lotte per raggiungere la completa unità.

26 ottobre 1917

I paesi dell'Alto Torre sono in festa. Le nostre campane suonano a distesa, annunciando ai limitrofi paesi che S. E. ill.ma e rev.ma Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine è giunto in mezzo a noi per compiere la Santa Visita. Tal gaudio, tale allegrezza però doveva essere conturbata da ben triste evento. Disceso l'Arcivescovo da Lusevera a Pradielis, celebra in quella Chiesa la Santa Messa; finita, sta amministrando, al gran numero di bimbe e bimbi, la Santa Cresima. Non ha per anco finito, che una voce dalla folla si fa sentire:

— Gli austriaci a Musi!...

La triste novella non si controlla e non si discute, ma si fugge di Chiesa. L'Arcivescovo volge allora i suoi passi verso Cesariis. Molto prima dell'ora prefissa giunge nel paesello posto a pendio del ripido monte di Pustocis. La dolorosa notizia l'aveva preceduto. Indisturbato compie le cerimonie proprie della visita. In canonica l'attende il modesto pranzo di montagna. Dopo, compie in Chiesa le ultime funzioni, incoraggia il popolo nella sventura che gli sovrasta, lo saluta e discende novellamente a Pradielis, ove in quella Chiesa termina le funzioni, sospese nella mattina.

Circa alle tre pomeridiane, in automobile, si dirige verso Tarcento.

Da Uccea, da Piezzo, oramai sono giunti a Pradielis soldati ed operai, stanchi, trafelati, pieni di fame, che confermano la notizia già sparsa e diffusa. E' pure portato qualche ferito. Da Pradielis a Tarcento, la strada, detta di Crosis, è piena di camions che conducono soldati, fanteria ed alpini, per fronteggiare l'irruenza austro-germanica; la fanteria tenne il versante che guarda Monteaperta, gli alpini salirono verso Musi e di là al Pian della Mea sulla valle che mena a Plezzo. Per la strada, erano tanti i camions, che S. E. l'Arcivescovo dovette scendere dall'Automobile e continuare fino a Tarcento a piedi...

27 ottobre,

Una gita fino a Tricesimo. — Ai primi crepuscoli, dopo celebrato, parto alla volta di Tricesimo, mia patria nativa. Giungo a Tarcento al sorger del sole. La cittadella gaia è in preda al massimo nervosismo. Sono fatto segno a mille domande. Le vie sono piene zeppe di soldati nostri d'ogni corpo. Carri, camions, automobili, cannoni, sono bloccati alla rinfusa. Là si ammanisce un po' di cibo, qui si trasmettono ordini, colà si discute; chi parte, chi giunge, chi grida; è una confusione, un pandemonio non mai più veduto. Infilo la via che mena a Tricesimo; per la strada è un via vai indiavolato di soldati, di civili, di carri e di cavalli. Tricesimo è addirittura sommersa dalle truppe che inondano le sue contrade. Somma avvertenza ci vuole per non essere travolti dai camions e dagli automobili che passano. Entro in casa mia. Essa è tutta invasa dai Reali Carabinieri venuti il dì prima da Caporetto. Il mio arrivo è salutato da mille domande, da cento inchieste. Per non aggiungere paura a paura, dissimulo la verità. Intesomi coi miei, riparto, rifacendo là strada già percorsa. I camions, i carri, le automobili sono già sparite; ora sono i civili che si aggruppano e abbandonando le proprie abitazioni volgono frettoloso il loro passo verso il Tagliamento.

Che pietoso spettacolo! Gli abitanti di Monteaperta, di Lusevera, di Villanova, di Pradielis, di Musi, con la gerla sulla schiena ove si raccolgono tutte le loro masserizie, con un bimbo sulle spalle o fra le braccia, col terrore sulla fronte, precipitano a Tarcento. Allo sbocco della strada di Crosis verso Vedronza, mi imbatto nei nostri alpini che disordinatamente ritornano da Musi la maggior parte è senza armi, trasportando dei feriti: anzi uno già morto lo abbandonarono sul ciglio della strada. Intanto, dal Monte Maggiore sopra Lusevera, si sente qualche colpo di fucile: protendo l'occhio e scorgo su su in alto le vedette austriache. Per maggiore sicurtà varco il Torre e fra le boscaglie mi riduco a Cesariis, ove la popolazione, in preda all'orgasmo e ansiosa m'attende. Al calar del giorno, gli abitanti di Pradielis tutti o quasi tutti si rifugiano costassù, ove chi nella Chiesa, chi nelle famiglie, passano la notte. Anche il loro Vicario don Pietro Rossi assieme alla sua madre pernotta nella mia canonica, divenuta oromai la casa di tutti.

Domenica, 28 ottobre

E' giorno di festa. Il cielo è coperto di dense nubi che s'incorrono e si accavallano. La pioggia cade a catinelle. Sembra che il cielo voglia pur esso piangere col popolo friulano rimasto nella sua terra natale. Io antecipo la Santa Messa. Al Vangelo, incoraggio il popolo: «Siamo Italiani anche nel ricevere i nostri nemici, cioè civili. Io fui con voi nel gaudio, lo sarò pur anco nel dolore. Tutto sarò vostro, in ogni momento.... »

Circa all'una e mezza del dopo pranzo ansante e trafelato mi giunge un drappello dei nostri soldati, un centinaio di uomini del 32 fanteria col loro capitano. Aveva cercato di raggiungere Tarcento, ma la via era ormai sbarrata dal nemico. Di cuore li accolgo; offro loro quanto ho. Il capitano urge per mettersi in salvo. Dò loro una guida fidata e per Pers e Flaibano discendono fra Artegna e Gemona. Ho saputo dopo che hanno potuto raggiungere il Tagliamento. Nella fretta essi avevano lasciato la loro posta — che ho poi consegnata ai Reali Carabinieri in Tarcento il giorno 11 novembre 1918, un anno dopo, nei primi giorni della nostra liberazione.

Non sono trascorsi nemmeno venti minuti dalla loro partenza, ed ecco gli austriaci E' il primo battaglione del primo reggimento cacciatori tirolesi, guidati dal maggiore Furbesk (polacco), il quale ha per aiutante il trentino Franceschinis, colui (mi si dice) che riconobbe Cesare Battisti quando fu fatto prigioniero. Con essi trovasi il capitano Bertagnilli cistercense, il medico ed altra superiorità. Invadono la mia piccola canonica: sono io il primo sacerdote che nel loro percorso trovano a casa. Li servo in quanto posso. Essi prendono possesso del luogo *in nome e per conto di Carlo I.o imperatore e re apostolico*; io, a nome della civiltà, chiedo la incolumità del paese e dei suoi abitanti. Ad onor del vero, questi si mostrarono umani, non recando il minimo danno. I soldati credettero la mia povera casa un albergo e chiedevano vino e cibarie. Per dar agio ai nostri soldati del 32.o fanteria di mettersi in salvo, cercai frattenerli, e qui sostarono fino alle 3.35. Prima di partire, il maggiore mi disse:

— Reverendo, quelli che vengono dietro di noi si ricordi che sono bestie.

Passarono per Musi circa diecisette Reggimenti; per Villanova, circa 10.000 uomini; per Cesariis, due battaglioni. Una piccola scaramuccia si ebbe a Stella.

In quanto all'avvertimento del maggiore, devo dire che un ordine di Carlo I.o da me letto diceva di rispettare gli abitanti restati, di chiedere il puro necessario, di prendere nelle case abbandonate puramente ciò che occorreva.

Verso le 3.30, adunque, il I.o battaglione del I.o reggimento Cacciatori tirolesi lasciò Cesariis e per Pers e la sella del Foredor si condusse a Gemona. Avrebbero dovuto piombare su quella città ancora alle 6 del mattino, e non vi giunsero invece che a sera tardi. Il maggiore Furbesk aveva lasciato sul mio tavolo un *passir* per mio conto, scritto in tedesco. Feci mettere in libertà parecchi dei nostri, fatti prigionieri.

Lunedì 29 ottobre

Ero deciso di sapere com'erano passate le cose a Tarcento ed a Tricesimo. Parto da Cesariis e m'incammino verso Tricesimo. Quanto son mutate le vie! quanto sono cangiati i luoghi! Sembra che un terremoto distruttore sia passato sopra essi. A Vedronza, una casa rovinata per lo scoppio delle munizioni. Più giù, cresce, aumenta il vandalismo. L'osteria Stefanutti svaligiata; son rinchiusi i nostri sodati. Per Crosis, un'armenta squartata. A S. Osualdo, metà della via, casse di granate alla rinfusa, lasciate in abbandono dai nostri. La via intercettata di pietre. A Ciseriis, derubata la bottega Picco, le osterie. La passerella che sopra il Torre mette a Bulfons, atterrata. Infrante vetrate, asportati letti del cascamificio Bonacossa. Il ponte che da Sedilis mette a Tarcento, crollata la parte che guarda Tarcento: lavoro fatto dai nostri prima di ritirarsi. Entro a Tarcento. Quale desolazione! Le vie sono seminate d'immondezze, di cocci di vetro, di fiaschi, di immobili infranti. Le case disabitate, svaligiate, contorte, rotte le porte e le saracinesche dei negozi; vino che spilla dalle botti, olio che scorre per i marciapiedi. Qua una casa che brucia, là un'altra. Orde di soldati austro-germano - bulgaro croati che attraversano con passo cadenzato le contrade: altri che entrano nelle botteghe, pestando atterrando quanto capita sotto i loro colpi; altri, con la baionetta inastata, spaventano rubano quanto trovano. E' una treggenda infernale.

E giungo a Tricesimo. Il gaio paese non è punto dissimile da Tarcento. Botteghe, caffè, alberghi più non esistono; di essi, la insegna soltanto resta. Visitati i miei, rifaccio la via ritornando a Cesariis col cuore pregno d'angoscia per le scene orride vedute. Poveri paesi! Povero Friuli!

Novembre 1917.

Continua il passaggio di truppe austrogermaniche; seguono attrezzi bellici. Loro meta è il Piave, dove le nostre armi hanno loro posto l'alt. Lo squallore, il saccheggio nei paesi si accentua sempre più.

Così, fra saccheggi e furti e le più brutali bestialità, si venne al 15 novembre, in cui si formarono i famosi Comandi germanici, chiamati col loro nome tedesco: Horth Comandatur — a Tarcento, a Gemona, a Tricesimo, a Buia, a Nimis, ecc. Io, nella mia ignoranza del tedesco, tradussi quel nome in: *Comandi di orsi*, e non m'ingannai, perchè si comportarono veramente da orsi. Costituirono Municipi, crearono sindaci con elementi germanofili, scegliendoli tra operai che avevano trascinato la loro vita là, nella Prussia, poco guadagnando e nulla risparmiando: pari che ben s'intende sulle generali. Bei rappresentanti del nemico, erano buona parte di costoro; e non già del popolo nostro tanto che — richiesti se avessero prodotti più malanni i soldati italiani o gli invasori, parecchi, per ingraziarsi i nuovi padroni, risposero che il maggior danno lo arrecarono le truppe italiane! Poveretti! non sapevano quel che stava per avvenire!.. Intanto, si cominciò con l'ordinare, sotto pena d'immediata fucilazione, di consegnare tutte le armi, nonchè di denunziare tutti i prigionieri. Ogni loro ordine, o *befehl*, era sempre seguito dalla minaccia di fucilazione!.. Poi, si domandò l'elenco degli inquilini; il numero di bovini, suini, ovini, galline; il quintalaggio di grano, vino, patate e via via. Per queste ricerche, si servono degli interpreti che, in vari comuni, son proprio la feccia del paese, tanto che lo stesso nemico li chiama i loro *polizei*: interpreti che vanno in giro muniti con tanto di fascia. Quanto bene farebbe la Patria nostra a liberarsi da questa zizzania! Furono essi causa ed origine di molti dolori.

(Continua)

Don G. Mansutti

Una protesta dell' on. Hierschell.

L'on. Deputato per il Collegio di Palmanova-Latisana ha inviato il seguente telegramma al Ministro per le Terre liberate on. Fradeletto:

«Da molto tempo E. V. concesse tremila letti completi mandamenti Palmanova-Latisana.»

«Protesto vivamente contro mancato arrivo — Autorità Civili, numerosa popolazione profuga essendo costretta dormire per terra.»

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO
Rappresentazione al Teatrino dell' Asilo

Domenica scorsa, 30 marzo, alle ore 19, nel teatrino dell'Asilo — a cura del Circolo Giovanile, venne rappresentato il Dramma *"Le Pristine"*, in 5 atti di G. B. Lemoiae.

Gli esecutori, tutti giovinetti dilettanti, superarono la comune aspettazione nella recita delle rispettive parti e si meritarono frequenti applausi dall'enorme uditorio accorso, ansioso di passare un'ora di svago dopo il duro anno di cattività.

Meritarono una lode speciale L. e O. Tosolini, G. B. Janis, A. Garzoni, C. Trevisan, L. Morandini, E. Bertossio, S. Costantini, G. B. Mansuti e P. Sbuelz,

Negli intermezzi suonò al Pianoforte e cantò alcune romanze il sig. Luigi Garzoni, il quale, prima della rappresentazione, diede un saluto ai suoi concittadini e un plauso ai fattori della gloriosa liberazione.

Vi trascrivo il suo discorso:

Concittadini, Signori,

Dopo la liberazione gloriosa, è questa la prima volta in cui ho il piacere di parlare a voi nati e cresciuti sotto il bel cielo Tricesimano, che sorride gaio sulle colline verdeggianti, sui campi generosi, che hanno per isfondo maestoso la dolce serenità delle Alpi.

Ed ho il piacere di parlarvi qui nel nostro Asilo, frutto dell'opera saggia di uno e dell'opera generosa dei più; di uno, che, dopo una vita spesa per il bene del suo popolo, gli lasciò come testamento un'istituzione feconda di bene.

Dei più, che siamo noi i quali, assecondando il desiderio del fondatore, fecondammo l'incarnazione del suo ideale e consociammo la nostra generosità colla sua generosità fino a quel giorno bello del settembre 1914 in cui questo Asilo venne inaugurato con salennissimo rito.

Lui il nostro venerato Pievano Mons. Giovanni Buttò, riposa lassù all'ombra dei cipressi santi sul limitare della chiesina umile, e lo saluta in ogni ora la nostra riconoscente memoria, e lo accompagna nel tempo lo sforzo che intendiamo produrre per gratificare i suoi insegnamenti.

Lui ancora pensiamo vedere col paterno buono trattenersi in mezzo a noi nella *casa dei bambini*, qui nella verde e canora scuola che prima raccoglie dalle braccia della madre il bambino e lo presenta, tra i fiori, sorridendogli, all'umanità.

Tricesimo laboriosa, sa ove gli uomini non conoscono l'ozio, ove le donne si danno da fare come gli uomini, fu ben lieta di veder nascere questa casa: e sia lo squillar dei magli, sulle incudini e il picchiar dei martelli sul cuoio, tra il ronzare delle seghe nel legno e il vario tramestio delle faccende casereccie e anche tra l'assiduo rumore delle macchine da cucire e il tenue tintinno dei ferri da calza, gli uomini e le donne di Tricesimo furono liete di sapere qui raccolto il coro boschereccio dei loro piccini, che col medesimo sorriso col quale riconobbero già la madre, già imparano i fiori, gli alberi, la terra, il sole, le stelle, il cielo e se siessi.

Per i bellissimi campi quando domani guideremo e spingeremo i bovi, dietro ai quali si svolterà fumida e nera su dal fondo la terra, quando in lunghe file respingeranno via via con le falci il fitto mare purpureo del trifoglio e il mare violacceo dell'erba spagna; quando riuniranno in alti monumenti, nereggianti poi a notte tra lo sfavillo delle lucciole, i covi di grano, sapranno che intanto i loro figli, lontani dal padre che ora, falcia e miete, lontani dalla madre che zappa, restella e spigola, balbettano, con i fiori in mano, il dolce cantico di benedizione a Dio alla Patria alla vita e al lavoro.

O gracili inni, un po striduli, come di grilli, un po rochi, come, di cicale, un po' ronsanti, come d'api, inni che sentono di terra, di foglie e di guazza! O placido asilo ove ogni famiglia avrà un suo piccolo cuore che batte in armonia con altri piccoli cuori, o placido asilo ove ogni famiglia, affratellata da una soddisfazione e da una utilità comune, si volgerà per salutare il *Divino Pacificatore* che lascia i parvoli venire a sè!..

E ne usciranno educati e buoni le fanciulle ed i fanciulli di domani, le giovinette e i giovinetti di domani, le spose e gli sposi, le madri e i padri della generazione ventura; della generazione ventura, che sarà meno oddolorata e disgraziata di quella di oggi, della generazione ventura che godrà i frutti della fatica immane sopportata dalla generazione presente che soffrì e combattè allo scopo di rendere migliore l'umanità liberandola dalle cupidigie di insaziabili dominatori...

Se ciò non avvenisse a che valsero o Italia tutto il sangue dei tuoi morti, tutto il pianto delle tue madri, tutte le lacrime delle tue vedove?

Se ciò non avvenisse, a che valsero, o Friuli, tutte le sofferenze, tutte le privazioni, tutte le umiliazioni sofferte durante l'esilio dai tuoi profughi?

Se ciò non avvenisse, a che valsero, o Friuli, tutte le angoscie, tutte le angherie, tutte le rapine, tutte le profanazioni, tutte le turpitudini, cui dovettero soggiacere, tacendo e digrignando le mascelle, i tuoi figli rimasti sotto la abborrita dominazione nemica.

Un saluto fervido a voi, profughi disgraziati, che provaste *come sa di sale lo pane altrui*, ma che colla vostra presenza nelle varie ed ospitali regioni d'Italia faceste spettacolo del dolore vivente, dell'Esilio forzato e foste severo rimprovero ai gaudenti ed agli arricchiti d'occasione.

un saluto fervido a voi, friulani rimasti, che, a prezzo delle più indicibili ambascie, conservaste almeno una parte di patrimonio alla Patria che fiduciosi aspettavate ritornante...

Essa è venuta, o concittadini, valore di Re, d'armi e di popolo, virtù della stirpe italica, hanno trionfato gloriosamente sul nemico, sull'esercito dell'abbominazione.

Avrei voluto essere qui in mezzo a voi durante i giorni della nostra risurrezione!

I racconti degli amici e dei famigliari mi hanno data un'idea di quelle ora di ansia, di gioia, di sollievo.

Gli italiani ritornano! gridavano i fanciulli, *i tedeschi scappano!* gridavano le donne! e cadeva la notte, perchè l'ansia e il desiderio di libertà si rinfocolassero.

E come accoglieremo i liberatori? sussuravano le giovinette. *E con quali panni formeremo le nostre bandiere?* susurravano le spose... *Con quali panni le costruiremo, se i miserabili pidocchiosi e sbrandellati ci rubarono tutto?*

Vorremmo che il vessillo caro della Patria all'arrivo dei figli, sventolasse immenso sul campanile muto si che lo vedessero da lontano! susurravano le madri.

Ebbene, risposero *le figlie rimedieremo noi.*

Io disfarò una sottana rossa, susurrò una fanciulla, *ed io quella verde,* soggiunse un'altra.

L'unico lenzuolo del mio letto aggiungerà il bianco, conchiuse la terza, e si misero al lavoro nella quiete notturna.

Un lungo ramo di acacia, di quelli che sostennero al sole il mio bucato da sposa nei giorni felici, sarà l'asta della nostra bandiera, soggiunse una vedova...

E all'alba il vessillo tricolore salutò la classica gioia dell'Esercito liberatore e diede il benvenuto ai fratelli, un Evviva al Re vittorioso, alle armi vermiglie di sangue, alla primavera della libertà riapparsa, un evviva a te, o Italia, che chiamerò col Poeta della riscossa:

> O sempre rinascente,
> o fiore di tutte le stirpi,
> aroma di tutta la terra,
> Italia, Italia,
> sacra alla nuova aurora
> coll'aratro e la prora !....

Plaudite, o concittadini, e il vostro plauso di riconoscenza si rivolga tutto agli artefici della nostra redenzione, una parte eletta dei quali stasera ci onora della sua presenza.

Godiamo pure, o fratelli, dimentichiamo le ire. i dolori passati, compatiamo con generosità coloro che ci fecero tanto soffrire, e gettiamo l'incenso della nostra buona volontà e delle nostre opere di restaurazione sui carboni accesi della buona volontà e delle opere di restaurazione del nostro Governo.

Sopra questi carboni roventi il nostro incenso brucierà profumatamente in olocausto solenne ai nostri morti gloriosi sul Sacro Altare innalzato a Dio, alla Patria, al Lavoro ed alla Libertà!

VIVARO
Funerali ai caduti in guerra

L'altra mattina per iniziativa della popolazione, del parroco e del Comando del 19 Reggimento Artiglieria campagna, nella chiesa del capoluogo del Comune sono state solennemente celebrate le esequie dei caduti in guerra.

Alla mesta funzione hanno partecipato tutto il 19. Regg. Artiglieria da campagna agli ordini del Colonnello ing. Romano Fontana, le Autorità comunali ed alcune associazioni con bandiera.

La chiesa letteralmente gremita di pubblico era stata addobbata con gusto ed eleganza. Nel mezzo di essa sorgeva un catafalco adorno di trofei di bandiere e di faci.

La 15.a Divisione su richiesta del Comando della sottozona aveva messo a disposizione la banda musica divisionale che ha accompagnate le truppe alla chiesa ed ha suonato scelte sinfonie durante la messa.

Terminata la messa funebre il Parroco del Paese ha commemorati i prodi soldati caduti in campo, ricordando la ferocia dell'oppressore, e ricordando pure, con accento vivo di commozione, un suo discorso nella chiesa piena di soldati austriaci, col quale esecrava, presente il nemico, la sua odiosa dominazione, augurando il ritorno delle truppe italiane.

Terminata la cerimonia i baldi artiglieri del 19 Reggimento, che già tanta simpatia si è acquistato fra queste popolazioni colle sue prestazioni d'opera, di materiali e di quadrupedi, sono rientrati ai loro accantonamenti al suono degli inni patriottici.

Durante la giornata la musica divisionale ha eseguito un programma patriottico nella piazza di Vivaro, gremita di popolo.

PAGNACCO

Società di Mutuo Soccorso. — Domenica, 6, presso la sede sociale, alle 2 pom., si terrà l'assemblea generale dei soci per trattare:

1.o Comunicazioni varie
2.o Nomina di otto Consiglieri
3.o id. di cinque Revisori dei Conti
4.o Iscrizioni nel libro d'Oro della Società, dei soci morti in guerra, e dei benemeriti.

Le ferrovie della Provincia.

La Società Veneta si sta occupando per migliorare i propri orari sulle linee esercitate in Provincia: così sulla linea Cividale, come su quella Udine-Cervignano-S. Giorgio; e vorrebbe occuparsi anche della Palmanova-S. Giorgio, che di tanto accorcerebbe il percorso Udine-Latisana, ma per questo tronco, finchè non siano espletate le pratiche... e si sa che queste seguono molto lentamente il loro corso, non è ancora il momento di accarrezzare speranze. Possiamo perciò dire soltanto che i Comuni interessati hanno preso a sollecitare, a spingere; e sperano, con l'aiuto dei deputati, di giungere a capo della cosa. L'on. Hierschell non lascerà certo cadere la cosa; e non mancheranno di aiutarlo i colleghi Friulani e il deputato di Portogruaro, on. Sandrini.

Quale uno dei miglioramenti prossimi, studiati dalla Società Veneta e che sarà appreso con piacere da una numerosa classe di cittadini, è quello del ripristino degli abbonamenti ferroviari per gli studenti e maestri, istituendo anche treni locali che possano essere utilmente usufruiti da chi intende frequentare le scuole. A questo riguardo, bisogna citare le ferrovie secondarie di Lombardia: là, vedi ogni giorno sciami di studenti d'ambo i sessi approfittare delle ferrovie per recarsi ai centri maggiori, dove ci sono scuole di grado superiore a quelle dei loro paesi natali.

— Fra non molto, sarà aperta al pubblico per servizio viaggiatori e bagagli la ferrovia Cividale-Caporetto, certamente — con la ripresa completa della vita economica friulana — destinata a un traffico intenso, unendo l'alta valle del Natisone e un lembo della vallata dell'Isonzo a centri importanti come Cividale e Udine.

— Quello che non sarà mai deplorato abbastanza, e che speriamo debba presto aver fine, è l'incomodità attuale degli orari sulle linee Venezia-Udine e Udine-Treviso. Chi voglia, da Sacile, da Pordenone ecc. venire a Udine, non può giungervi che... sul mezzogiorno e ciò mentre solo due ore dopo arriva un secondo treno!... Si dovrebbe ottenere un treno che arrivasse qui, come in passato, verso le ore otto: questo agevolerebbe molto la venuta per affari, per interessi, poichè darebbe modo di acudirvi in tempo. Nulla poi diciamo della Pontebbana, che ha due soli treni in partenza da Udine e due soli in arrivo!.... Anche nel «mondo ferroviario» la restaurazione procede molto a rilento.

— Tanto il Comune di Udine, che la Camera di Commercio dovrebbero interessarsi affinchè i non difficili e necessari miglioramenti nel servizio abbiano la più prossima attuazione.

Insistere, insistere, insistere: pur troppo, massime noi friulani, abbiamo appreso che senza la più ostinata insistenza non si ottiene nulla. Non basta lagnarsi fra noi: bisogna portare la voce cotidianamente fin là dove si ha l'obbligo d'ascoltarla.

Fra Libri e Giornali

Le mie prigioni

(Memorie di Silvio Pellico da Saluzzo con Prefazione di *Alessandro Luzio* — Un vol. in 16 di pag. XVIII - 162 con fac-simili di lettere e documenti autografi e illustrazioni.)

Potrà sembrare a taluno che in questa nuova era politica auspicante alla Società delle Nazioni con un assetto giuridico più liberale e umano, una rinnovata edizione delle «Mie Prigioni» del Pellico non abbia a incontrare tutto quel grande interesse che per tanti anni il libro ha suscitato, mantenendo vivo il sacro fuoco dell'amor patrio insieme con l'odio contro l'Austria feroce. Ciò non può essere, perchè la mirabile opera, modello anzitutto di arte sincera e prodotto di verità semplice e pura che s'im-

pone agli spiriti, è pervasa inoltre da quella fede consolatrice e da quella carità indulgente che in questi tempi si vanno rafforzando in tutte le anime buone.

Il testo della presente edizione, esemplato sulla prima del Bocca pubblicata nel 1832 e sull' autografo ch' è conservato nel Museo del Risorgimento di Torino, con l' aggiunta dei dodici capitoli riprodotti nel testo francese dall' edizione del Charpentier (1842) e nel testo italiano dalla edizione Lemonneriana del 56, è opportunamente illustrato da ritratti e facsimili desunti da documenti originali. La prefazione di Alessandro Luzio richiama tutta l' importanza del prezioso libro, mettendolo nella più bella e splendida luce per il periodo presente dell' affratellamento dei popoli Esso fa ora parte della Biblioteca di Scrittori classisi italiani per le scuole secondarie e normali che la Ditta Paravia sta rinnovando, arricchendola di nuovi testi; ma, oltre che servire alle scuole, entrerà certamente in tutte le biblioteche pubbliche e private, rimanendo pur sempre il più gradito e utile dono che le famiglie possono fare ai loro figlioli.

Il disegno artistico della copertina è opera di Giorgio Ceragioli.

TARCENTO

Per la pretura e per le controversie del momento.

I Sindaci del Mandamento di Tarcento, convenuti in occasione della formazione della lista dei Giurati, hanno dato incarico al Sindaco di Tarcento di muovere reclamo al Ministro di Grazia e Giustizia perchè sia provveduto finalmente al normale funzionamento della Pretura. sprovvista ancora di ogni materiale, dai mobili agli oggetti di cancelleria, ai testi di legge.

Hanno poi espresso il voto che a dirimere controversie per le affittanze agricole e per quelle di case urbane, sieno nominate e funzionino al più presto le *Commissioni Arbitrali Mandamentali* istituite dai recenti decreti luogotenenziali.

Il sig. Giudice avv. B. Della Bianca si è affrettato ad aderire a tale desiderio e così entro la settimana ventura saranno nominate e funzioneranno quelle Commissioni alle quali potranno rivolgersi gli interessati per le proprie controversie intorno agli affitti, ottenendone una sollecita ed economica soluzione.

TRICESIMO

Santa beneficenza

Il Sig: Asquini dott, Mario, per ricordare l' anniversario della morte di sua madre, ha elargito L. 50 all' Istituzione dell' Asilo Infantile di prossima riapertura.

Alla medesima Istituzione don Giacomo Manzutti offrì L. 10:

Ai generosi oblatori, una riconoscenza particolare dalla direzione beneficata,

CIVIDALE

Adunanza Magistrale

3. — Oggi, nei locali di queste Scuole Urbane, si sono radunati gl'insegnanti qui ritornati per compiervi il proprio dovere, allo scopo di trattare l'assillante problema del caro-viveri e d'invocare dai poteri dello Stato quelle provvidenze che sono state già adottate per altre classi di funzionari e d'impiegati.

All'adunanza parteciparono, fra altri, il Direttore delle Scuole ed i maestri Quercigh, Gabbini, Fachini, Paschini, Cibau G., Cibau L., Rizzi, Sostero, Caucigh, Periz, Costantini, Albini, Miani, Del Torre, Cainero, Zuliani, Cernetig. Altri, non avendo fatto in tempo, si scusarono, aderendo pienamente al seguente ordine del giorno votato all'unanimità:

« Gl'insegnanti del Comune di Cividale, « oggi riuniti, in seguito ad invito dell'U. « M. N., per una solenne affermazione col« lettiva della classe;

« pienamente aderendo alle richieste pre« sentate dalla Presidenza dell'organizzazione « e pronti ad ogni più energica azione per « ottenere l'accoglimento integrale;

« chiedono impegni tassativi dal Governo « per la equiparazione degli stipendi e delle « pensioni degl'insegnanti al trattamento « degli altri impiegati delle pubbliche am« ministrazioni, assunti in servizio in base « alla licenza delle Scuole medie di secondo « grado, e in ogni caso uno stipendio mi« nimo non inferiore a lire dieci al giorno;

« e nell'attesa del provvedimento defini« tivo ed organico, reclamano intanto:

» 1.o L'immediata concessione di aumenti « non inferiori a quelli già accordati ai « postelegrafici e ad altre categorie d'impie« gati;

« 2.o La completa parificazione del trat« tamento anche per i maestri dei Comuni « autonomi e delle scuole a sgravio;

« 3.o l'estensione della indennità caro-vi« veri a tutti i maestri pensionati non com« presi nell'ultimo decreto;

« 4.o la indennità pari a due mensilità di « stipendio e un assegno annuo straordinario « per tutti i maestri delle Provincie liberate « e redente, fino a che durino le presenti « eccezionali condizioni di vita. »

TOLMINO

Un servizio di autocorriera. — Mi affretto ad annunciarvi che, dal giorno 10 aprile corrente, viene istituito un servizio trasporti per viaggiatori (militari e borghesi) e per merci sull' itinerario Tolmino - S. Lucia - Idria - Longatico, con diramazione da Straza per Circhina e da Godowitsch per Montenero.

L' autocorriera percorrerà gl' itinerari seguenti: a) Tolmino - S. Lucia - Straza - Idria inferiore e viceversa; b) Idria inferiore - Idria superiore e Godowitsch - Cotedrassizza - Kalze - Longatico e viceversa. A questi intinerari principali vengono aggiunti gli altri di diramazione: Straza - Circhina e viceversa; Godowistch - Montenero e viceversa. — Ogni stazione viene munita di apposito cartello indicatore e di una tabella con le ore di arrivo e partenza delle autocorriere.

Trasporto dei militari e dei borghesi. Sulla linea Tolmino - Idria - Longatico ogni autocorriera è composta di due autocarri leggeri, di cui uno è destinato al trasporto dei militari e uno a quello dei borghesi. Un altro autocarro è adibito al trasporto delle merci. L' autocorriera N. 1 è costituita da 2 autocarri per borghesi, 1 per militari, oltre 1 per le merci; l' autocorriera 4 e quelle delle diramazioni sono costituite da un solo autocarro: in essi la metà dei posti è riservata ai militari, e l' altra metà ai borghesi. Ogni autocarro per viaggiatori è capace di 15 posti: nelle autocorriere formate con un solo autocarro, 8 posti saranno riservati ai borghesi, 7 ai militari.

I borghesi sono ammessi sull' autocorriera verso il pagamento del prezzo del biglietto, risultante dalle tabelle annesse nell' orario.

I militari sono ammessi a viaggiare gratuitamente, dietro semplice presentazione dei documenti che danno loro diritto al viaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato.

I viaggiatori saranno ammessi sugli autecarri fino a che vi saranno posti disponibili. Per domande che pervengono nello stesso tempo, se non sarà possibile esaudirle tutte sarà data la preferenza a chi deve compiere maggior percorso.

Trasporto delle merci. Non sono ammessi al trasporto colli del peso superiore ai 100 chilogrammi.

Il carico e lo scarico delle merci sarà fatto a cura delle parti.

Notizie in breve.

— A Fagagna, i ladri portarono via circa lire 500 in valuta ed una polizza di assicurazione dei combattenti (ch'era di suo marito caduto sul campo dell' onore) ed altre ricevute alla ostessa signora Anna Monaco vedova Cinello — Altro furto, pure in Fagagna fu commesso a danno di Valentino Innocente di Raimondo: 18 belle galline, del valore approssimativo di 200 lire.

Il nostro problema silvano

Su questo argomento molto si è scritto, ma... il problema silvano nostro non è ancora risolto, ha bisogno di riforme, di ritocchi, di soluzione. Insomma ancora vi sono terre nudate, boschi da sistemare, selve da ricostituire.

***

Il nostro problema silvano, nella sua essenza, si compendia in questo: *realizzare un patrimonio forestale sufficiente per i bisogni nazionali, migliorandone quello esistente.*

Terreno nudo in Italia vè n' è a sufficienza per soddisfare quest' ardente desiderio dei nostri antenati, essendovene ett. 5.775.587 che, uniti a quelli boscati esistenti, danno un totale di circa 10.000.000 ettari bastevoli ad alimentare le industrie nazionali del legname ed una non trascurabile esportazione

E come potremo sperare?

» Indubbiamente l'organizzazione burocratica attuale è difettosa; dovrà essere modificata per risolvere i molti problemi economici e sociali italiani. Ed è per questo che la Commissione studia e, fra non molto, presenterà le sue conclusioni.

Ammettiamo per un po' che queste conclusioni siano tali da poter affermare di aver realizzato l'ideale e cioè: una nazione *pronta tecnica* e *responsabile*, e che in questo nuovo ambiente sia riportato lo studio del nostro problema silvano: vediamo come esso potrebbe risolversi.

***

Lo Stato = secondo noi — dovrebbe, regolare come segue la sua azione:

1. Realizzare veramente un ambiente amministrativo rapido, semplice, responsabile modellandolo su quello dei privati.

2. Eseguire uno studio completo e dettagliato dei terreni di montagna nudi, di proprietà tanto di enti che di privati e compilare così una carta dei terreni nudi da imboscare, per avere sott'occhio le zone da essere incorporate nel patrimonio forestale dell'avvenire. In base a ciò, espropriare annualmente una data superficie di terreno ed accantonare.

Realizzare subito, in ogni demanio acquistato, estesi orto forestali per la produzione di miliardi di piantine da rimboscamento.

Organizzare squadre fisse di operai salariati dallo Stato, in ogni centro di rimboscamento, per avere un lavoro rapido e completo.

Contribuire efficacemente alla formazione ed alla nomina di numeroso personale forestale, governato da un regolamento organico non disorganico — tale da dare modo all'agente operante di esplicare per intera la attività a vantaggio dello Stato.

Fare uno o più prestiti per le spese minime indispensabili alla formazione di questo poderoso patrimonio forestale nazionale Meglio ancora sarebbe di cointeressare, in questa grandiosa ricostituzione di richezza, l' intera Nazione — come lo si è fatto per la guerra | chiedendole il capitale necessario con un prestito che potremmo chiamare: *«Il prestito della ricchezza».*

***

Supponiamo — per comodità di deduzioni — che siano ett. 5.500.000 quelli da rimboscare e che di questi 3.000.000 debbano essere ripopolati dallo Stato. In quindici anni di lavoro ordinato ed organizzato si potrebbe avere l' intiero patrimonio forestale, imboscandone annualmente una superficie di 200.000 ettari, con una spesa minima media annua fra terreno ed impianto di lire 60 milioni.

L' amministrazione forestale — cioè lo Stato — dal 1868 al 1908 — in quarant' anni — ha rimboscato ett. 29485 di terreno: ett. 737 ogni anno! Seguendo lo stesso *posa piano*, lo Stato in 4070 anni avrebbe il patrimonio forestale da noi supposto necessario per i suoi bisogni!

Impostato così il nostro problema silvano: da una parte ciò che si potrebbe fare, dall' altra quello che si è fatto; le deduzioni scaturiscono da sè.

Tutte le energie dello Stato dovrebbero essere rivolte al coordinamento dei mezzi per ottenere questo immenso patrimonio di ricchezza, questa inesauribile fonte di produzione che alimenterà le molteplici industrie dell'Italia. Se a questo riusciremo, potremo affermare di aver risolto uno dei più poderosi problemi nazionali. Oltre aver ingrandito l' Italia, allora avremo anche ricostituita tutta la zona alpestre per la quale principalmente il fior della gioventù nostra offrì in olocausto la sua vita.

CRONACA CITTADINA

Il voto del Comitato Udinese della Dante Alighieri

per le rivendicazioni adriatiche.

Abbiamo potuto aver copia del voto del Comitato Udinese della Dante, in merito alle rivendicazioni adriatiche.

Ci sembrava strano che il benemerito sodalizio, un tempo tra i più fiorenti d' Italia, si fosse disinteressato di una questione di tanta attualità e di così vitale importanza nazionale, ed abbiamo appresa pertanto con soddisfazione l' elevata parola in favore delle rivendicazioni dalmatiche:

***

Ecco il voto:

Udine, 20 marzo 1919.

Il Comitato Udinese della Società Nazionale Dante Alighieri,

considerato che l' intera Dalmazia, per ragioni geografiche e storiche, deve ritenersi parte integrale d' Italia;

che la civiltà ivi esistente è tutta romana, veneta, italiana; cosicchè la popolazione italiana che la rappresenta, anche nei luoghi dove, per oppressione od artificio, sia stata ridotta ad apparire minoranza, non potrebbe essere abbandonata, senza difesa del suo diritto, non solo, ma anche delle superiori ragioni della civiltà;

convinto pure che ogni transazione sui diritti italiani, svalutando la vittoria, diminuirebbe prestigio alla Patria e che mai certa sarebbe la pace qualora nuclei di gloriosa ed irreducibile italianità dovessero rimanere soggetti a popoli che hanno dato prova, e danno tuttora e ogni giorno, di civiltà inferiore;

ricordando e confermando l' opera di preparazione e di fede, anche per la Dalmazia, compiuta nella vigilia della guerra liberatrice dal Comitato e dalla sua Presidenza;

manda un fraterno augurale saluto agli italiani delle città dalmate, la sorte delle quali pende tuttora indecisa;

rivolge preghiera al proprio Presidente di voler comunicare il presente ordine del giorno ai rappresentanti delle città dalmate ed alla Delegazione italiana a Parigi.

Morpurgo Elio, Gualtiero Valentinis segretario, Eugenio Linussa. Giuseppe Biasutti, dott. Oscar Luzzatto, C. Di Prampero, Gino di Caporiacco, D. Carlo Marzuttini, Ugo Camavitto, Libero Fracassetti Gracco Maratti, Rodato Burghart, ing.r Odorico Valussi.

La tassa sul consumo dell' energia elettrica

E' la prima che — se non erriamo — viene applicata in provincia, e ciò in seguito ad un telegramma del ministro delle finanze in data 8 marzo scorso, il quale stabilisce doversi ripistinare, a partire dal novembre 1918, la tassa sul consumo dell' energia elettrica.

In seguito a ciò il reggente all' Ufficio Tecnico di Finanza, notifica che chiunque esercisca una officina per la produzione della corrente elettrica, deve farne immediata denuncia all' Intendenza di Finanza di Udine, non più tardi del giorno 25 corrente.

Per le officine elettriche che verranno in seguito attivate, dovrà essere presentata regolare denuncia, almeno 20 giorni prima dell' attivazione,

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Sussidii ai rappresentanti degli orfani di guerra

Il Patronato Friulano per gli orfani di guerra, informa con una circolare, che ai rappresentanti degli orfani di guerra è pronto a dare sussidi, in quanto ne abbisognino, sia che ne godessero sia che non ne godessero prima del novembre 1917; per il che possono inviare le relative domande, corredate da un certificato del Sindaco da cui risultino lo stato di famiglia e le condizioni economiche della stessa

E' pure interessante che il pubblico sia informato che l' Istituto nazionale delle assicurazioni è stato autorizzato col Decreto 8 novembre 1918, ad emettere polizze di assicurazione gratuite a favore di orfani di genitori dei militari, morti in seguito a combattimenti avanti il 1 gennaio 1918 o per ferite riportate prima ed a favore di mutilati e invalidi divenuti tali in seguito a ferite riportate combattendo anteriormente all' epoca suddetta (perchè gli orfani di morti ed i mutilati per ferite posteriori hanno e già ottenuto la polizza d' assicurazione), il tutto nei casi e sotto le condizioni indicate nel Decreto suddetto. Il patronato che ha sede negli uffici della R. Prefettura è pronto a dare tutti gli schiarimenti e le informazioni del caso.

« La Maestrina » di Nicodemi al Sociale

Niccodemi è troppo noto nel mondo artistico, e sarebbe perciò superfluo il soffermarsi a porre in rilievo i pregi di questa sua bella produzione. Diremo dunque solo dell'esecuzione, anzi dell'interpretazione data al lavoro dalla Compagnia Renzi-Gabrielli.

Nell'insieme, bene il Renzi ha saputo rendere con molta espessiva vivezza di sfumature, la delicatissima parte del conte Filippo. La Gabrielli una buona « Maestrina » piena di espressione sentita e di spontanea passione. Bravissima la Griffoni nella parte di direttrice, e bene, come sempre, il simpatico Lotti che ha poi chiuso lo spettacolo con la brillantissima farsa « Qui pro quo ».

Il pubblico, numerosissimo come sempre, è stato largo di applausi per tutti gli artisti che incontrano, il Renzi in modo speciale, una sempre maggiore simpatia.

Oggi di giorno « La Maestrina » si replica, e per questa sera la brillante vecchio commedia « Il controllore del vagone letto ».

Ebris.

Per la ripresa delle industrie

In questi ultimi giorni S. E. l'on. Girardini ha avuto una serie di colloqui con i principali industriali della città per conoscere quali sieno le disposizioni loro e quali le difficoltà da rimuovere perchè le loro industrie possano riprendere la propria attività.

Gli industriali sono stati ricevuti dal Ministro ed hanno con Lui conferito o particolarmente come la rappresentanza delle Ferriere, le ditte Rizzani e Capellari, Malignani ecc. o per gruppi come l'arte muraria, lavori in legno od in ferro. Lo spirito di attività, il desiderio di lavoro che è in tutti è stato per il nostro illustre concittadino argomento di conforto. Dovunque si sta disponendo il lavoro nuovo che condurrà ad una completa ripresa e forse a cose maggiori, come alle Ferriere si stà predisponendo e già le officine cominciano a funzionare.

S. E. Girardini ha quindi conferito con i Comandi militari e specialmente con il Comando del Genio e l'Intendenza, sugli argomenti che interessavano gl'industriali e corrisposto con i ministeri competenti e col Comando Supremo per agevolare la provvista di materiali da costruzione e di macchinari da prestarsi in conto indennizzo.

Ancora la fucilata misteriosa la generosità del ferito

Corrado Sessa, il caporale del III.o genio che domenica passata rimase ferito da una fucilata misteriosa, alle tre pomeridiane. in piazza Vittorio Emanuele, senza che nessuno — cominciando da lui medesimo — udisse lo sparo, ha fatto il suo racconto, ma non ha portato veruna luce. Egli disse:

— Dovevo recarmi al telegrafo. Passai perciò per la piazza Vittorio Emanuele, dirigendomi verso la via della Posta. L' avevo appena imboccata e mi trovavo all' altezza del bar prima di raggiungere il Caffè Corazza, quanto mi sentii colpire al costato come da una sassata e mi mancarono improvvisamente le forze così che stavo per cadere. Fui soccorso. Accusai tosto dolori acuti al cuore ed al ventre, con qualche sforzo di vomito, e credetti che ciò potesse derivare dal rancio.... Invece quando contro mia voglia, fui portato all' Ospedale centrale dove, pure contro mia voglia parendomi di stare meglio, fui trattenuto nello svestirmi per indossare le vesti dell' Ospedale m' accorsi di averle bagnate di sangue. E fu in tal modo che mi accorsi della ferita... Non udii spari, non vidi nessuno vicino a me che avesse armi da fuoco ero solo solo: intendo dire che non mi trovavo in compagnia di nessuno, mentre intorno sulla piazza e per via della posta, c'era molta gente sparsa... Non so dare altre informazioni. Se venisse scoperto l' autore del ferimento, intendo perdonargli, essendo sicuro che il colpo non era diretto a me...

Queste, le dichiarazioni del buon caporale salernitano. Il ferimento resta quindi avvolto nel mistero.

Un ladro inseguito a colpi di fucile

Un vero putiferio avvenne l' altra notte in via Aquileia.

Al numero 74 vi è la orologeria e orificeria del signor Bruno Turcato; Davanti alla medesima, appunto l' altra notte, un uomo non identificato, era intento a levare una delle imposte della finestra per... aprirsi il varco.

Mentre stava compiendo questo lavoro, intervenne il signor Montalbano, il quale, vedutolo corse alla vicina caserma del 2.o fanteria a darne l' avviso. Si affrettarono i soldati, e il ladro, vedutili da lontano, si diede alla fuga per via Bertaldia.

E i militari dietro, gridando:

— Dalli, dalli al ladro!

Non potendolo raggiungere, gli spararono parecchi colpi di fucile, che andarono a vuoto, ma che richiamarono l' attenzione dei passanti e svegliarono anche i dormienti.

Gli spiccioli della cronaca

— Il meccanico Ernesto Mantovani fu Giuseppe, di via Cisis 44, lasciò la propria bicicletta nell'atrio del distretto militare, incostudita; e la bicicletta... se ne andò.

— In danno del negoziante Caramel Soemi di Angelo (Piazza Osoppo, 2) ignoti rubarono: un paltò e un vestito completo quasi nuovo da uomo; e poi, scesi nel magazzino: 12 bottiglie grignolino, una cassa sapone di chilog. 50, una di grassi alimentari di chilog. 70, 200 chilog. fagioli e 5 chili candele Mira, per un totale di lire 1500. Si vede, che i ladri hanno tutte le comodità possibili, perchè il trasporto di oltre 325 chili di roba non è l'affare d'un momento, e nè da passare del tutto inosservato!

L' Associazione fra Imprenditori Friulani

invita i soci a voler intervenire alla prima assemblea Generale che avrà luogo Martedì 8 aprile alle ore 14,— nei locali della Sede Sociale in Udine — Piazza Duomo N. 1 per la nomina delle cariche sociali e per comunicazioni varie.

L' assemblea sarà preceduta da una riunione del Consiglio d' Amministrazione per l' ammissione di nuovi soci.

I comunicati

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Angelina Pormisch: Di Gianola Innocente L. 2;

di Giacinto Rossi: Famiglia Coraddazzi L. 2; Maria Blasoni L. 10.

Giordano Pessa: Ugo Traghetti L. 3.

Linda Angeli: Fam. cav. Ermenegildo Perosa L. 10 Antonia ed Ettore Sgazzi 10, Achile Cucchini 10, Vittorio Birarda 10,

Sindacato Ferrovie Secondarie e Tranvie Sezione di Udine. = La sera di sabato 5 aprile, alle ore 20.30 si terrà una riunione privata di ferrovieri delle secondiarie e tranvieri inter-urbani nei locali della Società Operaia, Via del Ginnasio Interverà il segretario del Comitato Regionale di Bologna Rubini Angelo, e farrà le relazioni delle due commissioni che sono state ricevute da S. E. Ministro dei Lavori Publici il giorno 12 marzo e dalla Direzione Società Venetà Padova il giorno 4 Marzo.

Co picua offerta americana

Il Comm. Nelson Gaj di Roma, rappresentante in Italia dell'*Italian War Relief Fund of America*, ha fatto pervenire al Co. Francesco Tullio la somma di lire 10.000, per il Patronato Friulano degli Orfani di Guerra. La benefica Istituzione americana oggi acquista un nuovo titolo alla nostra riconoscenza ed anche da queste colonne esprimiamo a nome dei poveri orfani le più vive azioni di grazie all'Istituzione stessa ed in particolare moda al suo rappresentante in Italia il Comm. Nelson Gay che è un veechio e provato amico della nostra Patria.

Biglietti falsi da L. 50 ne furono sequestrati in questi giorni, della Banca d'Italia. Ne abbiamo veduti di due serie: C 112 - numero 5125; O 167 - numero 9591. Attenti, chi ne riceve!

Smarimento

Ieri nel percorso Banca d' Italia Via Gemona Chiavris fu smarrito un libretto contenente L 1400.— Chi l'avesse trovato voglia portarlo al Signor Cericco Giuseppe Attimis Forame Saranno rilasciate L400.

Cocessione di filo di ferro. — Nei magazzini della 4.a Armata si hanno disponibili notevole quantità di filo di ferro liscio e spinoso, che può essere ceduto alla popolaziono, per usi agricoli, ai seguenti prezzi:

Lire 30 al Qle. se proveniente da disfacimento di reticolati.

Lire 100 al Qle. se in matasse.

Le cessioni sopradette potranno effettuarsi presso i magazzini della Direzione del Genio Militare (Asolo) e dell' Ufficio ricuperi della Intendenza 4.a Armata (Montebelluna), rivolgendone diretta domanda ai due enti sopradetti.

ULTIMA ORA

L'esercito bolscevico completamente disfatto

Erzeberger esce commosso dai colloqui di Spa

La disfatta completa dell' esercito bolscevico

50 mila prigionieri

LONDRA, 4. — (Ufficiale). Le truppe del generale Shkures si sono impadronite di Ladichavehz. Ciò completa la disfatta definitiva dell' esercito bolscevico forte di 100 uomini dei quali parte morirono in combattimento, altri furono fatti prigionieri ed i rimanenti si dispersero automaticamente. Sono stati fatti più di 50 mila prigionieri e sono stati catturati 12 treni blindati, duecento cannoni, 350 mitragliatrici, 100 locomotive ed una grande quantità di oggetti di equipaggiamento. Tutta la regione settentrionale del Caucaso dal Mar Nero fino al Mar Caspio è completamente sgombrata dai bolscevichi. Nuove divisioni che si fermano passano alla nostra parte.

Fantastiche offerte di pace da parte di Lenin.

LONDRA, 4. (Camera dei comuni): Sir Samuel Hear dice di aver appreso che i rappresentanti delle due Americhe recentemente ritornati dalla Russia hanno riportato la seguente offerta di pace da parte di Lenin: 1.o In cambio della pace, Lenin sarebbe disposto a revocare il decreto col quale il Governo bolscevico ripudia i debiti contratti dalla Russia all' estero;

2.o Lenin farà cessare la propaganda bolscevica in tutti i paesi fuori della Russia;

3.o Lenin ritirerà le truppe bolsceviche dai paesi limitrofi della Russia.

Bonar Law risponde di aver già detto, nel pomeriggio di ieri, che tale informazione non ha ombra di fondamento, altrimenti egli ne sarebbe stato informato.

Inoltre Bonar Law si è rivolto a Lloyd George, il quale gli ha anche dichiarato di non saper nulla a questo riguardo (*Bene*).

Si teme, dagli ceco-slovacchi, un'invasione, prussiana.

ZURIGO 4. Hassi da Brunn (Moravia): Sono segnalati da Libon e Novens movimenti militari prussiani alle frontiere della Slesia. Le vie di comunicazione sono sbarrate e difese da mitragliatrici. Not voli forze furono concentrate tra Ziegelhaus e Nissa. La popolazione ceca teme una invasione prussiana.

La delicatezza dell' Italia di fronte ai Jugoslavi.

PARIGI, 4. I delegati Jugoslavi sono stati oggi ricevuti dal presidente Wilson, da Clemenceau e da Lloyd George. Dato il carattere di questa conversazione, l' on. Orlando aveva amichevolmente spiegato ai suoi colleghi le ragioni per le quali egli non credeva di prendervi parte.

(Questo atto di delicatezza dell' on. Orlando non avrà, probabilmente, alcun ricambio di gentilezze da parte della Jugoslavia. Finora, almeno, i rappresentanti di quel governo in formazione hanno mostrato di non aver superato il periodo della barbarie; e le vessazioni che arrivano sino alla fucilazione, e gli atti di violenza specialmente contro gli italiani, stanno a comprovarlo.)

S. M. il Re per un martire trentino.

TRENTO, 4. S. M. il Re fece pervenire per mezzo del governatore generale Pecori Giraldi al padre del martire Damiano Chiesa di Rovereto, reduce da poco dall' internamento, vittima di rappresaglie la somma di L. 10,000 accompagnate da una lettera dell' on. Fradeletto. Il 21.o cavalleggeri Alessandria primo reggimento entrato a Trento il 3 Novembre ha lasciato oggi definitivamente il Trentino per raggiungere la sede di Lucca. Il reggimento si schierò in Piazza Dante dove alla presenza delle autorità civili e militari e d' una grande folla fece atto di omaggio al poeta. Attraversò poi la città imbandierata fra l' entusiasmo della folla che dai balconi lanciava fiori sui partenti.

Al Cairo è ritornata la calma.

LONDRA 4. — L' agenzia *Reuter* ha dal Cairo: Il 25 marzo il generale Allemboy è arrivato al Cairo ed ha assunto le funzioni di alto commissario speciale.

LONDRA 3. — Un comunicato dal Cairo in data 25 marzo, dice: Le linee ferroviarie dal Cairo ad Alessandria le città presso il canale sono statè liberate dai ribelli. Alcune bande il 21 marzo hanno attaccato il quartiere dei presidenti a Porta Said. 23 attaccanti sono stati feriti dalla truppa. Lo sciopero è terminato nella provincia settentrionale due treni sono stati attaccati da alcune bande ma i viaggiatori hanno fatto fuoco contro gli assalitori uccidendone e ferendone un centinaio. Niente di nuovo nella provincia meridionale. Al Cairo regna la calma.

Un raid Parigi Roma.

PARIGI 3. — Stamane alle 5 il tenente Boget e il suo meccanico sono partiti in aeroplano diretti a Roma.

Quel che si domanderà alla Germania come indennità

LONDRA, 4. Nella chiusa del suo discorso in risposta a vari deputati Bonar Law dice: Avremmo perso molto se, come risultato della guerra, non avessimo ottenuto l' intesa più stretta possibile, non solo con la Francia con la quale siamo stati sempre più o meno in buoni termini, ma anche con l'America, con la quele vi è stato qualche malinteso. Il nostro scopo è di ottenere tutto ciò che la Germania può pagare e non vedo alcuna differenza tra riparazioni e indennità, inquantochè intendiamo per indennità il costo della guerra nella misura in cui possiamo ricuperarlo.

Tuttavia può essere che vi sia una differenza nell' impiego di queste parole. Se durante le nostre discussioni tra alleati, dovessimo far una distinzione netta tra le due parole, potrebbe risultare che ciò che noi ottenessimo non sarebbe equamente ripartito fra i nostri alleati presi insieme e il nostro paese in particolare. Naturalmente non posso discutere circa il modo con cui l' importo che riceveremo sarà ripartito; ma credo evidente che il governo britannico, pur riconoscendo le maggiori sofferenze, avrà uno speciale riguardo per certuni dei suoi alleati.

Pur desiderando essere giusto, il governo è convinto che tutti i suoi rappresentanti devono essere giusti anche nei rapporti dell' impero britanico per quanto riguarda la ripartizione del danaro. (*Applausi*) Circa la somma totale, la commissione d' inchiesta interalleata ieri non aveva ancora presentato le sue conclusioni nè alcuna decisione era stata presa relativamente all'ammontare dell' indennità richiesta,

L'oratore asserisce d' ignorare presentemente la somma che gli alleati reclameranno ma si può ritenere certo che i rappresentanti britannici a Parigi desiderano vivamente, nello stesso modo che la Camera dei Comuni, di ottenere la somma più forte possibile. Inoltre, tanto se questa somma sia grande come se sia piccola, è certamente giusta il credere che ci si riuscirà.

Bonar Law affronta in seguito la quistione della somma che la Germania è in grado di pagare, ed enumerare le difficoltà facende osservare che determinare imposizioni sulle quali si può colpire la Germania a profitto degli alleati stessi è un problema ben diverso e più difficile.

Si vuole il completo disarmo della Germania

PARIGI, 4. Alla Camera viene presentata la proposta tendente ad invitare il governo ad ottenere il disarmo della Germania. La proposta è concepita nei seguenti termini: La camera è decisa ad ottenere il completo disarmo della Germania, invita formalmente il governo ad ottenere ed a far prevalere alla conferenza della pace l' idea essenziale che la Germania non può conservare nè esercito, nè organizzazioni militari, nè armamenti di alcuna specie; che non devono essere mantenute, in ciascuno degli Stati della Germania, altro che le forze di polizia e di gendarmeria necessarie al mantenimento dell'ordine all'interno.

Il presidente Deschanel fa osservare che la costituzione non conferisce al parlamento il diritto di indicare preventivamente al governo le basi sulle quali dovrà negoziare.

Il ministro degli esteri Pichon risponde che il governo non può che constatare il carattere anticostituzionale della proposta ma, quanto al pensiero che ispirò questa monione, il governo gli rende piena giustizia ed esso è deciso ad assicurare seriamente il disarmo della Germania.

— Siamo determinati (soggiunge), a fare in modo che la Germania non possa ricominciare l' impresa di cui è completamente responsabile, e che costò tanto cara all'umanità (*Applausi*). Il governo non può che chiedere alla Camera di consentirgli piena fiducia; esso ha gli stessi pensieri degli autori della proposta. Faremo in modo di rispondere al modo di pensare della Camera. Non posso dire di più; spetta a voi di giudicare se le mie spiegazioni devono darvi soddisfazione (*Vivissimi applausi*).

Raynaudel, si felicita delle dichiarazioni del Governo; constata la unanimità della Camera sulla questione e conclude dicendo che è inutile procedere ad una votazione, perchè essa è già evidente. (*Applausi.*)

Erzberger commosso dopo il colloquio col maresciallo Foch

PARIGI, 4. Si ha da Spa: Il maresciallo Foch è giunto alle otto. Egli ha fatto sapere subito ad Erzberger che alle 9.30 avrebbe avuto un primo colloquio con lui. Il colloquio è incominciato all'ora indicata, alla presenza del generale Waygaud e di un interprete francese ed è durato 40 minuti.

Il maresciallo Foch ha esposto le decisioni dell'Intesa. Erzberger quindi è ritornato al suo treno con passo affrettato e visibilmente in preda ad una viva emozione. Dopo un colloquio di un'ora col generale Hammersteis e con i suoi consiglieri tecnici, Erzberger si è recato all'albergo ove alloggiano i membri tedeschi della commissione dell'armistizio. Il maresciallo Foch, acclamato dalla popolazione, si è recato a far visita al generale Nudan.

40 mila scioperanti in Germania.

ZURIGO 4. Secondo la *Frankfurter Zeitung* i tecnici e il personale delle industrie metallurgiche che si sono messi in sciopero. Mercoledì vi erano 40000 scioperanti. Secondo il Berliner Tageblatt, la situazione si è aggravata nel bacino della Rhur. Truppe con artiglierie sono partite dall'Annover per il bacino della Rhur.

I ferrovieri hanno rifiutato di partecipare allo sciopero.

MARTIGNACCO

L' afta ed il lavoro agricolo

L' afta in questo comune fece numerose vittime, specie a Martignacco Faugnacco e Nogaredo di Prato, tanto che i contadini sono messi in una grave posizione per i lavori agricoli. L' epidemia (che ora in generale sembra benigna) ebbe una forte quantità di vittime bovine nei mesi passati, basta ricordare questa statistica sui bovini rimasti in questi paesi, per farsi concetto della gravità con cui questa attaccava. Martignacco ebbe 36 capi di bertiame morti la frazione di Faugnacco 27; e la frazione di Nogaredo 22.

Se le cure assidue del dott. Faggioni fossero mancate, certo molto peggio si sarebbe dovuto deplorare.

Spesso però si sente un lamento da parte di questi agricoltori, dei quali più d' uno è rimasto a stalla vuota: il non vedere nessun interessamento da chi di dovere per soccorrere questi disgraziati con mezzi addatti a procurare loro cavalli per il lavoro agricolo e danaro per l' acquisto di bovini. Va bene che nel comune furono consegnati circa 60 muli... grandi amici del lavoro fatto.

GEMONA

Avremo i letti.

E' giunto l'avviso al Sindaco che il Consorzio Provinciale di approvvigionamenti manderà qui 92 letti completi perchè sieno distribuiti fra i profughi di tutti i Comuni del Mandamento

Son pochi ma speriamo buoni.

Non è una esagerazione dire che nel Mandamento vi sono parecchie migliaia di profughi privi di letto.

Perchè proprio 92?

Se il numero non passava il 90 il popolino poteva formarsi dei numeri pel lotto e chissà che la fortuna a qualcuno non avrebbe arriso più che certi aiuti !...

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Pontebba 6,15 - 15.35
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Venezia - Mestre 6,45 - 11,17 - 17,45
Palmanova - Cervignano 6,14 - 11,14 - 17,35
S. Daniele 8,55 - 13.30 - 18.25.

Arrivi a Udine da:

Cividale 8 - 13,20 - 21.30
Pontebba 10.33 - 22,13
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Venezia 11.30 - 13.42 - 19.7
Cervignano - Palmanova 9,28 - 14,25 - 20,46
S. Daniele 7.55 - 12.59 - 7.25

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7 - 8.30 - 10 - 11.30 - 13.30 - 15 - 16.30 - 18. 19.30
Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.15 - 10.45 - 12.30 - 14.15 - 15.45 - 17.15 - 18.45 - 20.30

Stazione Carnia-Villa Santina

Partenze dalla Stazione per la Carnia: 9.4 - 17.30 - 21.50.
Partenze da Villa Santina: 7.10 - 16.10 19.10.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio



Fratelli LESKOVIC & C.

ALIMENTARI - SPECIALITA': Burro di Cocco - Cioccolatto - Merluzzo - Tonno all'olio
Sardine - Dadi Brodo - Concentrati Pomodoro - Fichi secchi - Saponi - Candele - Creme per calzature
Spaghi - Bilancie - Misure - Cementi - Gesso da presa - Serrature - Lucchetti
Cerniere - Piccoli attrezzi per agricoltori - Articoli tecnici - Terraglie - Vetrami - Lubrificanti - Unto da carro.

Mostra Campionaria
e vendita al Negozio

Via Daniele Manin N. 12

Per acquisti importanti rivolgersi al Deposito in

UDINE - Viale Stazione N. 3

Ditta ENRICO MAZZOLA
Prima Manifattura Italiana
LANE e MATERASSI

con sede a GENOVA - NAPOLI e TRIESTE

E Aperta la Sede di

Via Manin
Palazzo Asquini

UDINE

Via Manin
Palazzo Asquini

Lane estere e Nazionali - Kapok - Crine - Piuma
Vegetale e Animale - Surrogati - Materassi economici
SERVIZI COMPLETI PER LETTI

Dispongo subito 20 Quintali
GRAPPA DI PIEMONTE garantiti 50 gradi a L. 950 al quint.
BARBERA GRIGNOLINO e NEBIOLO in fusti da 6 Ettolitri a L. 240 - 250 - 260 all'Ettolitro.
Rivolgersi presso:

UGO DORTA

VIALE STAZIONE N. 31 - UDINE

INCHIOSTRI

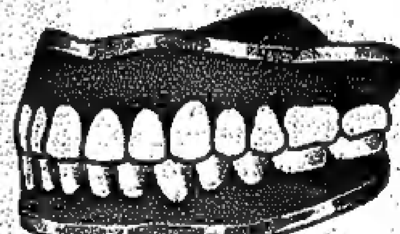
nero - rosso
copiativo - stilografico
trovansi nella
Cartoleria - Libreria
A. Bonacina e C.
UDINE
Via della Posta, 44

Romanzi Francesi - Novelle Ediz. Quattrini
Libri dei migliori autori

Vendesi od affittasi
VILLA DI RECENTE COSTRUZIONE
con annessi locali uso rustico ed adiacenza in amena posizione sulla linea tram Udine - Tricesimo.

MECCANICI CICLISTI
chiedete il listino
Accessori per Velocipedi
Coperture
e Camere d'aria
alla Ditta
FRATELLI ERBA - Milano
I migliori prezzi — Spedizioni immediate

I DADI BRODO
CODA DI MANZO
MARCA OXTAIL DEPOSITATA
Per favorire pubblico e vecchia clientela
a sole L. 5.00
in scatole da 100 dadi
Deposito e vendita presso
ROMANO JACONISSI - Udine
Via Savorgnana 22 (Palazzo Venerio)



AMERICAN DENTIST

Denti e dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge - works) apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI

UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 p. p. - UDINE

Aperto tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIRRA A CIVIDALE

La Ditta **LUIGI VENTURINI** avverte la sua spettabile Clientela che ha riforniti i propri magazzini della tanto desiderata **birra**, di **ottimi vini**, **cioccolatto** e altri **articoli alimentari.**

Alla CITTA' di LECCO

UDINE - Via Carducci 14 - UDINE

Grandiosi magazzeni di VINI FINI e DA PASTO in fusti e in fiaschi

Generi Alimentari

MAGAZZENI SUCCURSALI

a Lecco a Vicenza ed a Castelfranco